

IL MEDICO MONTEMAGNO: CON IL LIMITE DEGLI 80 DECIBEL NESSUN RISCHIO PER LA SALUTE

## «Vibrazioni fastidiose ma è peggio la ferrovia»

di ENRICO FOVANNA

— MILANO —

**IL MEDICO** ha le idee chiare: senza voler entrare nel dibattito politico sull'opportunità o meno di fare i concerti al Meazza, chi rischia di più è lo spettatore che si piazza davanti alle casse. Per i residenti, il fastidio oggettivo che si può provare, non si risolve comunque in un problema medico. Specialista in otorinolaringoiatria

### LA DIAGNOSI

**I danni acustici da trauma se limitati al breve periodo si rivelano sempre transitori**

tria all'Istituto Clinico San Siro, non lontano dallo stadio, il dottor Massimo Montemagno cerca di sedare gli animi: «A me sembra che la scelta del Meazza, che si fa ormai da anni, sia abbastanza strategica. E c'è un limite massimo di 80 decibel, per non più di due ore».

#### E lei come lo valuta?

«Guardi. Io abito di fianco alla ferrovia, esattamente nella casa in cui è caduto un treno, dieci mesi fa, le assicuro che, quando passa un convoglio, io e mia moglie non sentiamo più la televisione e non riusciamo più a parlare. Ecco, questo è un rumore acuto, ma temporaneo».

#### Che differenza c'è, negli effetti, tra rumore temporaneo e continuo?

«In generale la lesione a livello nervoso, e non meccanico, può essere di due tipi. C'è il caso improvviso di un paziente che si è visto scoppiare un petardo in un cestino, passandoci accanto. Questo è il trauma acustico acuto. poi c'è il trauma acustico cronico, che è quello più importante, tipico per esempio dell'operaio nella segheria, di chi insomma subisce a lungo i troppi decibel».

#### Il concerto appare un caso intermedio.

«Quella di chi sta sotto le casse

del concerto per due ore è una situazione simile alla discoteca. Dove si esce rincitrulliti, perché la musica è talmente forte da stordire. non a caso, i cantanti, i vocalisti sul palco, non passano mai davanti alle casse, fateci caso. Al massimo ci passa qualche secondo per fare il bagno di folla, ma poi torna dietro. ma ripeto, il problema è solo per chi sta sotto le casse».

#### Quali le conseguenze?

«Solo uno stordimento, al limite dei fischi e dei ronzii nelle orecchie, degli acufeni, che nella maggioranza dei casi passano. Possono durare al massimo cinque o sei giorni. per il resto, io capisco la polemica, ma in fatto di decibel parliamo di schiamazzo. Dobbiamo distinguere insomma chi sta sotto il palco dai residenti nei dintorni. Per loro c'è fastidio, sì, ma tutto finisce dopo due ore».

#### Quindi un problema psicologico, non fisico.

«Il fastidio fisico è per chi sta nel prato, e rischia il danno acuto chi sta proprio sotto la sorgente sonora, come in discoteca, ma quello dei residenti è un fastidio legato ad altre situazioni. Per loro certo è escluso ogni danno fisico. Anche perché le case sono ad almeno cinquecento metri e lo stadio ha un contenitore, con una sorta di tetto. E gli anelli costituiscono anche un po' una barriera. detto questo capisco anche chi è stanco e preferirebbe il silenzio».

### I SERVIZI

#### Il metrò

Per chi viaggia in metropolitana gli orari sono prolungati. L'ultimo treno previsto è per le 0.35 anziché le 0.05

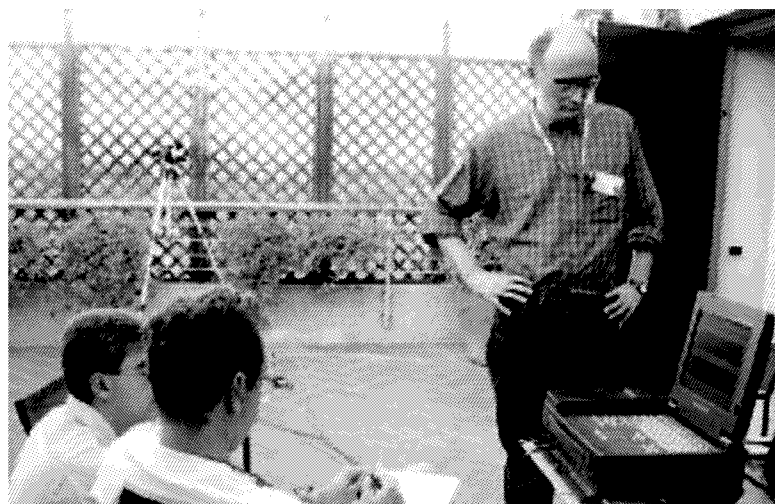


#### I tram

Per chi si muove in superficie dalle 17 alle 21 e dalle 23.30 all'1.30 saranno rinforzate le linee navetta speciali

#### I parcheggi

La «tariffa manifestazione» è di 2.60 Presenti anche parcheggi stradali lungo via Novara e nei pressi dell'ospedale San Carlo e delle vie limitrofe allo stadio



I tecnici del Politecnico misurano il rumore durante un concerto

